



Massagno, 29 ottobre 2011

Massagno. Riuscita la domanda di referendum

Commento dell'associazione CITTADINI PER IL TERRITORIO - Massagno

La raccolta delle firme per il referendum sulla pianificazione della trincea di Massagno è riuscita con un buon margine di riserva. I *Cittadini per il territorio* esprimono soddisfazione.

Opposizione della popolazione

Una parte consistente della popolazione ha dunque espresso la propria opposizione (o perlomeno perplessità) all'intenzione di sviluppare sulla trincea insediamenti commerciali, terziari e scolastici che richiedono la costruzione di una nuova strada, chiamata "Viale della Stazione". È la seconda volta che i cittadini si mobilitano per segnalare alle autorità i loro timori. Già un anno e mezzo fa 765 abitanti avevano chiesto di cancellare l'ipotesi di una strada sulla trincea, ma sono stati ignorati. Ora, se alla domanda di referendum seguirà il voto (il che non è certo) diventerà ancora più manifesta la mancanza di consenso popolare sull'indirizzo urbanistico prescelto.

Studi lunghi, costosi e inconcludenti.

Giunge così al termine un lungo processo di studi durato dieci anni, costato più di mezzo milione di Fr., condotto in ambiti appartati, con poca informazione e nessuna partecipazione della popolazione. La ragione del suo insuccesso risiede principalmente in ciò, nella mancata ricerca del consenso popolare.

Un bilancio prevalentemente negativo.

A questo punto è legittimo stilare il bilancio di 10 anni di studi per definire l'assetto auspicato dell'area della trincea di Massagno. Positiva è senz'altro la collaborazione che si è stabilita su questo tema tra i Municipi di Lugano e di Massagno. Negativa per contro, la conduzione della procedura. Sono stati commessi errori che hanno avuto gravi conseguenze. Il primo errore è stato quello di fermare per dieci anni l'elaborazione del PR dell'area della Stazione FFS di Lugano; il ritardo accumulato impedirà di arrivare all'appuntamento con Alptransit dotati di un polo di interscambio rinnovato nelle infrastrutture e negli insediamenti. Il secondo errore è stato quello di legare alla trincea di Massagno il terreno sul piazzale della stazione di Lugano dove la SUPSI vuole costruire l'edificio scolastico prioritario. In questo modo i programmi della SUPSI sono stati inutilmente intralciati.

./.

Conclusione: avviare un dialogo costruttivo.

Il successo della domanda di referendum, combinato con i ricorsi e con la decisione della SUPSI, di fatto impediscono l'avvio della pianificazione contestata e *ne segnano la fine*. Non ha alcun senso la campagna stampa orchestrata per riversare sugli oppositori la colpa del fallimento; le origini del fallimento risalgono infatti a ben prima la loro scesa in campo. Importante invece è sgomberare il campo dai pregiudizi e, in modo concreto e rispettoso, avviare il dialogo sul futuro di questo importante comparto di Massagno e della Città. Sul tema ci sono desideri e valutazioni contrastanti, ma sarà proprio il confronto a permettere una scelta ponderata e consapevole, in consonanza con l'interesse generale.

Marco Sailer,
Pres. CITTADINI PER IL TERRITORIO - Massagno
Casella postale 409, 6908 Massagno
www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch
CP 409, CH-6908 Massagno
E mail: ct.massagno@bluewin.ch
Conto postale: 65-122558-5